

Piano del paesaggio, rivisto e corretto Meno vincoli per vigneti e campi

La giunta regionale approva il testo. Gli agricoltori: «Abbiamo vinto»

■ FIRENZE

PIU' delle parole conta una foto: la stretta di mano tra due assessori che per settimane si sono trovati su campi opposti. Anna Marson e Gianni Salvadori hanno trovato il compromesso tra il disegno del paesaggio e la tutela dell'agricoltura in Toscana, il comune denominatore tra il verde dei cipressi e il «bianchetto» sull'eccesso di raccomandazioni. E così, dopo che la giunta regionale ha risposto alle 1248 osservazioni, il piano paesaggistico è pronto a passare all'esame del consiglio. «L'impianto esce confermato dalle risposte alle osservazioni - commenta Anna Marson -. Le modifiche apportate sono state l'occasione per migliorare i contenuti, chiarendoli anche per evitare interpretazioni incoerenti».

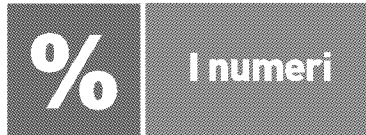
«Il piano sancisce in maniera chiara e definitiva - fa eco l'assessore Salvadori - che l'agricoltura deve essere, contemporaneamente, competitiva e sostenibile con l'ambiente e il paesaggio. Questo è un indirizzo strategico che viene individuato anche con il Pit».

Dietro le cornici ideologico-politiche ci sono i numeri, frutto di 70 incontri con rappresentanti di enti locali, associazioni di categoria, cittadini, associazioni culturali e ambientaliste. Tra le 1.248 osservazioni, 612 sono firmate da enti, il resto da privati e associazioni di categoria. Il 40% delle obiezioni sulle cave è stato accolto, il 38% sui sistemi

costieri, il 60% delle correzioni sulla disciplina di piano, l'80% sulle schede d'ambito. In totale oltre la metà delle osservazioni è stata accolta. Tra le più importanti, la cancellazione della richiesta di un permesso di costruzione per i viticoltori che vogliono reimpiantare un vigneto. «Un orpello in più - ha detto Salvadori - in un quadro normativo ben delimitato. Niente autorizzazioni paesaggistiche nemmeno per chi vuole riportare all'agricoltura aree abbandonate e invase dal bosco».

L'ASSESSORE all'urbanistica ha posto l'accento, dal canto suo, «sui 32 interventi, in aree riconosciute come gravemente compromesse e degradate, che non avranno bisogno di autorizzazione paesaggistica dopo l'accordo con il Ministero dei beni culturali». Altro traguardo raggiunto, la semplificazione semantica del piano. C'è l'articolo 3bis che stila la gerarchia delle regole, distinguendo tra vincoli, direttive, prescrizioni e raccomandazioni. Eliminando le zone d'ombra e le incomprensioni con i Comuni. La prima reazione è firmata Cia, con il presidente Luca Brunelli: «Il nostro lavoro ha dato i risultati auspicati. Siamo molto soddisfatti per l'approvazione, delle modifiche al Piano paesaggistico. Le divergenze sono state superate ed è stato riconosciuto che tutta l'agricoltura toscana rappresenta una risorsa».

Pino Di Blasio



1248 osservazioni

Sul totale delle obiezioni, 612 sono state presentate da Enti e 636 da associazioni di categoria e da privati. La percentuale di accoglimento è stata superiore al 50%, per la cartografia e le schede d'ambito sopra il 75%.

365 vincoli

E' la sintesi delle schede contenute nel piano. Che detta anche la gerarchia delle «regole»: vincoli, direttive, prescrizioni e raccomandazioni. A ognuna delle azioni corrisponde una sanzione e un iter da seguire

3.000 pagine

Il documento finale è molto più corposo. L'intenzione della giunta è di portarlo in consiglio entro gennaio o, comunque, di farlo approvare prima della fine della legislatura. Sarà la commissione a decidere.

